

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 7 al 14 Luglio 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>



LUNEDI' 8 luglio 2002

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Fabbro Antonio; +Cereser Guerino;

MARTEDI' 9 luglio 2002

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per le anime più bisognose +Rosolen Emma; Settimo di Gava Tarcisio ore 18.00.

MERCOLEDI' 10 luglio 2002

14ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Angelina e Mario Raise; Per le anime del Purgatorio.

SAGRA "PORCIA IN FESTA-Agosto purliliese" dal 2 al 15 Agosto 2002

Rinnoviamo l'invito a dare la propria disponibilità per il lavoro di volontariato alla Sagra parrocchiale di Agosto. Si prega di compilare la scheda di adesione che si trova sul banchetto in Chiesa e di consegnarla in canonica. Per disposizione di legge, nessuno può più essere ammesso a nessun tipo di lavoro volontario senza la previa iscrizione, sia nella preparazione che nell'esercizio della sagra stessa. Grazie per la collaborazione

GIOVEDI' 11 luglio 2002

S. BENEDETTO, abate, Patrono d'Europa – Festa

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti fratelli Mozzon; +Mario e Carlo Raise.

VENERDI' 12 luglio 2002

Santi ERMACORA, FORTUNATO, ILARIO e TAZIANO, martiri aquileiesi – Memoria (prop. Dioc.)

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo (parco) ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Famiglia Moras Pietro; Per i defunti della comunità.

SABATO 13 luglio 2002

14ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla scuola di Santa Lucia; +Della Flora Elisa; Def.ti Famiglia Risola; +Vittorio Morandin.

S. Maria ore 16.00 Matrimonio di Angelillo Monia e Antonioli Rossano.

DOMENICA 14 luglio 2002

15ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00,9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: def.ti Gava Giovanni, Giuseppina e Famiglia; Def.ti Famiglia Vivian Pietro; Def.ti Famiglia Brai Daniele e Giuseppina +Trevisan Guerino; Def.ti Famiglia Pivetta e Bertacco; Def.ti Caramaschi Luigi e Amalia.

S. Confessioni in Duomo

Il Sabato dalle ore 17.00 alle ore 18.00 e la Domenica fra le S. Messe

VITA DELLA COMUNITA'

RICORDI

Sul sito internet della parrocchia sono state pubblicate le foto della prima comunione e della cresima. Basta collegarsi con il seguente indirizzo <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio> Andare alla Rubrica "RICORDI" e lì si possono vedere e scaricare le foto...e tante altre belle cose. Buona visione

UFFICIO PARROCCHIALE

Durante il periodo estivo l'ufficio parrocchiale sarà aperto dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00. In queste ore sarà garantita una presenza per rispondere ad ogni necessità.



Abate, patrono d'Europa (festa) Nel 1964 Paolo VI dichiarava S. Benedetto patrono principale dell'Europa, tributando in tal modo un giusto riconoscimento al santo al quale la civiltà europea deve molto. Quattro anni prima della sua nascita, avvenuta a Norcia verso il 480, il barbaro re degli Pruli, ucciso l'ultimo insignificante imperatore romano, chiudeva definitivamente il capitolo del dominio di Roma: la sopravvivenza della sua cultura sarebbe passata in larga misura solo attraverso l'impegno religioso e culturale dei monaci. Con S. Benedetto si apre per l'appunto il glorioso capitolo del monachesimo occidentale. Uomo amante della concretezza e della chiarezza, Benedetto compendia la sua Regola in un

motto efficace: « Ora et labora », prega e lavora, restituendo all'asceti cristiana il carattere di contemplazione e di azione, com'è nello spirito e nella lettera del Vangelo. Il vero monaco doveva essere - così si legge nel secondo capitolo della Regola - « non superbo, non violento, non mangiatore, non sonnacchioso, non pigro, non mormoratore, non detrattore... ma casto, mite, zelante, umile, obbediente ». Come c'informa il libro *Il dei Dialoghi* di S. Gregorio Magno, Benedetto, giovane patrizio della gente Anicia, inviato a Roma perché vi apprendesse lo studio della retorica e della filosofia, deluso della vita che vi si conduceva, abbandonò la città per ritirarsi a Enfide (l'odierna Affile), dedicandosi allo studio in una vita di rigorosa disciplina ascetica. Non pago di quella relativa solitudine, ventenne, sotto la guida di un pio eremita, si nascose in una spelunca di Subiaco. Tre anni di meditazioni e di penitenza, poi la breve parentesi tra i monaci di Vicovaro, che lo elessero priore e poi tentarono di disfarsene, propinandogli del veleno nella bevanda, perché insofferenti della disciplina che vi aveva imposto. Con un gruppo di giovani, tra i quali Placido e Mauro, emigrò verso Napoli, scegliendo a fissa dimora la scoscesa montagna di Cassino, su cui edificò il primo monastero, chiuso ai quattro lati come una fortezza e aperto alla luce dell'alto come un grande recipiente che riceve dal cielo la benefica linfa per poi riversarla sul mondo. L'emblema monastico, la croce e l'aratro, divenne espressione di questo modo nuovo di concepire l'asceti cristiana, preghiera e lavoro, per edificare spiritualmente e materialmente la nuova società, sulle rovine del mondo romano. Benedetto, preceduto nella tomba dalla sorella S. Scolastica, presagì il giorno della propria morte, che avvenne probabilmente nel 547

**ERMAGORA, vescovo di AQUILEIA, e
FORTUNATO, diacono, martiri. 12 Luglio
Festa delle Diocesi del FVG**

Ermagora è il vescovo col quale comincia il catalogo episcopale di Aquileia e non c'è ragione di dubitare di questa testimonianza. Egli sarebbe vissuto forse verso la metà del sec. III e dopo di lui quel catalogo continua senza interruzione, nonostante qualche incertezza. Oltre a questo, nulla sappiamo di sicuro a proposito del protovescovo. A tale mancanza intese supplire una diffusa leggenda che, formatasi già durante il sec. VIII, raggiunse la sua maturità durante il secolo seguente, non senza subire aggiunte e varianti nell'età posteriore. Essa sorse e si sviluppò nell'intento di dare un'origine apostolica alla Chiesa di Aquileia e narra che l'evangelista s. Marco, inviato da s. Pietro ad evangelizzare l'Italia superiore, giunto ad Aquileia, vi incontrò un cittadino di nome Ermagora e, convertitolo al Cristianesimo, lo consacrò vescovo della città; anzi, secondo una variante, lo condusse a Roma, dove s. Pietro in persona lo consacrò. Mentre s. Marco sarebbe stato inviato ad evangelizzare Alessandria, s. Ermagora sarebbe stato inviato ad Aquileia ed avrebbe evangelizzato quella città e le regioni circvicine. Egli vi avrebbe conclusa la sua missione con il martirio durante la persecuzione suscitata da Nerone e compagno gli sarebbe stato il suo diacono Fortunato. La loro memoria fu celebrata al 12 luglio, data nella quale sono ricordati anche nel Martirologio Romano, nella Chiesa di Aquileia ed in altre Chiese. Nelle diverse redazioni nelle quali ci fu tramandato il Martirologio Geronimiano, i due martiri

sono notati sempre sotto quella stessa data; ma è assai notevole che al primo posto sia ricordato 3. Fortunato, anzi, in qualche esemplare dello stesso Martirologio si legge soltanto il suo nome. Dovevano essere perciò martiri assai celebrati; Finalmente, nel Martirologio citato, accanto a Fortunato, è ricordato il secondo martire col nome così deformato: Armageri, Armagri, Armigeri, secondo i diversi codd. Che questo martire, che non è però qualificato col titolo di vescovo, sia il nostro Ermagora, non pare sia da dubitare, e che il suo nome, tutt'altro che comune, possa essere stato storpiato dai copisti, non sorprende coloro che hanno qualche familiarità col Geronimiano; sorprende invece che sia messo nel secondo posto. Ma la spiegazione di questa anomalia potrebbe aversi nel fatto che l'estensore del Martirologio trovò in un antico elenco di martiri (o forse nello stesso Venanzio Fortunato) il nome dell'aquileiese Fortunato e vi aggiunse quello del primo vescovo aquileiese, che doveva essergli assai meno noto. Ma c'è dell'altro: nello stesso Geronimiano troviamo, sotto il 22 o 23 agosto, ricordati per Aquileia: "sanctorum Fortunati Hermogenis", questo secondo nome deformato anche in Hermogerati, Ermodori. Pare però evidente che questo Ermogene non è che una ripetizione di Ermagora; infatti già gli antichi Bollandisti avevano pensato ad una identificazione dei due gruppi. Va pure notato che il 14 agosto si festeggiavano i martiri Felice e Fortunato (il secondo sempre aquilese) ai quali basti qui accennare.